

DOMENICA DELL'ULIVO

nella prosperità e nella concordia.
Te lo chiediamo per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.

Padre nostro

Segno di croce (se ci sono bambini: i genitori tracciano il segno di croce sulla fronte dei figli).

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci,
davanti a noi per guidarci,
dietro di noi per custodirci,
dentro di noi per benedirci.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

Offriamo alcune indicazioni per vivere questa domenica che è proposta dall'arcivescovo nella lettera pastorale. La difficoltà a reperire i rami di ulivo potrebbe essere superata con l'acquisto di una pianticella di ulivo che, a tempo opportuno, possa essere messa a dimora in un luogo significativo nei pressi della parrocchia per ricordare il tempo difficile della pandemia e le persone che hanno sofferto, ed esprimere la fiducia in Dio, origine della pace. Alleghiamo una preghiera di Papa Francesco che, stampata su un'immaginetta, potrebbe essere distribuita ai fedeli. Troviamo sul sussidio anche un testo per la ripresa in famiglia della celebrazione avvenuta in chiesa con la comunità.

CELEBRAZIONE IN CHIESA

All'inizio della Celebrazione eucaristica dopo il saluto del sacerdote:

Voce guida

Secondo le indicazioni dell'arcivescovo celebriamo oggi la domenica dell'ulivo. Non abbiamo celebrato la domenica delle palme per entrare nella settimana santa ricordando l'ingresso festoso di Gesù in Gerusalemme. In questa occasione pensiamo alla colomba di Noè che, con un ramoscello d'ulivo nel becco, annuncia la fine del diluvio. Vogliamo ricordare anche i cinque anni della enciclica "Laudato sii" di papa Francesco e rendere grazie per il dono del creato.

Dopo l'orazione conclusiva:

Voce guida:

Dalla lettera dell'Arcivescovo: "Nel tempo che abbiamo vissuto, l'epidemia ha devastato la terra e sconvolto la vita della gente. Abbiamo atteso segni della fine del dramma. La benedizione dell'ulivo o di un segno analogo, deve essere occasione per un annuncio di pace, di ripresa fiduciosa, di augurio che può raggiungere tutte le case".

Sacerdote:

**Sii benedetto, Dio nostro Padre,
creatore del cielo e della terra:
nell'ulivo che + benediciamo
riconosciamo un segno di pace e un motivo di speranza.
Sii vicino a noi nell'ora della fatica e nell'esperienza della gioia.**

**Aiutaci a ritrovare l'armonia tra l'uomo e il creato,
riscalda il nostro cuore,
non lasciarci mancare la speranza.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen

Il Sacerdote asperge e incensa l'ulivo e benedice l'assemblea.

CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA

La celebrazione prende lo spunto da un passo della Lettera Pastorale del Vescovo: "La benedizione dell'ulivo è occasione per un annuncio di pace, di ripresa fiduciosa, di augurio che può raggiungere tutte le case". Essa vuole dunque accompagnare con speranza la ripartenza dopo le difficili vicende dei mesi scorsi: come per Noè il ramo di ulivo è stato il segnale del superamento di una situazione pericolosa e difficile e della riapertura alla speranza di un futuro, così anche per noi oggi.

Dove

Nell'angolo della preghiera (se già presente in casa) o in un altro luogo adatto scelto dalla famiglia.

Materiale necessario

Una candela e il necessario per accenderla.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

Canto iniziale e accensione di una candela.

Non so proprio come far per ringraziare il mio Signor:
Lui m'ha dato i cieli da guardar e tanta gioia dentro al cuor.

**R. Lui m'ha dato i cieli da guardar,
Lui m'ha dato la bocca per cantar,
Lui m'ha dato il mondo per amar
e tanta gioia dentro al cuor.**

Si è curvato su di me ed è disceso giù dal ciel,
per abitare in mezzo a noi e per salvare tutti noi. **R.**

Letture

Letture dal Libro della Genesi.
11)

Gn 8,1-3.6-12.18-19; 9,1.9-

Dio si ricordò di Noè, di tutte le fiere e di tutti gli animali domestici che erano con lui nell'arca. Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono. Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e fu trattenuta la pioggia dal cielo; le acque andarono via via ritirandosi dalla terra e calarono dopo centocinquanta giorni.

Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca e fece uscire un corvo. Esso uscì andando e tornando, finché si prosciugarono le acque sulla terra. Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui. Noè uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli. Tutti i viventi e tutto il bestiame e tutti gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo le loro specie, uscirono dall'arca.

Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra".

Scambio di un gesto e parole di pace.

Preghiera comune

Ti benediciamo, Padre,
perché sempre ci accompagni e ci sostieni
nella vita quotidiana e nelle vicende della storia,
con il loro carico di gioie e di dolori.
Guarda a questa nostra famiglia che invoca il tuo aiuto:
proteggi e custodisci tutti noi in ogni momento
e fa' che, sostenuti dalla tua grazia, possiamo vivere